

# YOBEL YOBEL

L'anno 2015-2016 è stato proclamato dalla Chiesa Cattolica Romana “**Anno Santo**”, ovvero “**anno giubilare**”. Per comprendere meglio il significato di questo termine, bisogna ricorrere all'etimologia della parola “Giubileo”. Due sono le spiegazioni più comuni e sono strettamente collegate tra di loro.

La prima, fa derivare il termine dall'ebraico “**Yobel**”, letteralmente, “corno di montone”, in quanto, l'annuncio dell'anno giubilare veniva dato dal suono di un corno di montone, (Levitico 25:9). (Vedi foto in fondo)

La seconda, anch'essa di origine ebraica, attribuisce al termine il significato di “lasciare andare, lasciare cadere” e rispecchia perfettamente il termine utilizzato dai LXX: **Afeseos**, “lasciare andare, rimettere, condonare”. Con questa traduzione concorda integralmente il Rocci (pag. 317 del suo dizionario di greco), che traduce “anno della liberazione, della remissione, del giubileo”.

L'anno giubilare ebraico ricorreva ogni 50 anni (Levitico 25:8,10-11), quando si faceva suonare il corno per annunciare ed inaugurare l'anno del Giubileo, che significava “proclamazione della libertà dalla schiavitù” per tutti gli abitanti del paese (Levitico 25:40-41). Quindi, con l'istituzione di questo anno, che è rigorosamente ebraico, si voleva rimediare alle eventuali sperequazioni che inevitabilmente potevano insorgere nella ripartizione delle terre, cercando così di evitare che troppe ricchezze si accumulassero in poche mani, mantenendo così la distribuzione originaria del territorio alle rispettive tribù (Levitico 25).

Il giubileo biblico, intende far risaltare il concetto che la terra è di Dio, e non può essere sottoposta a regole di mercato o di politica internazionale. In quest'ottica si potrebbe proporre una rivendicazione generale che conceda a tutti un minimo vitale. In questa direzione avrebbe certamente senso bandire un giubileo globale.

## *Un cenno storico*

La visitazione interpretativa, che la Chiesa Cattolica Romana ha fatto di questo istituto ebraico, ebbe inizio solamente nel 1300, sotto gli auspici di Bonifacio VIII. Egli, stabilì che ogni 100 anni si sarebbe dovuto celebrare un giubileo universale, durante il quale, ai fedeli “penitenti e confessanti” sarebbe stata concessa con più abbondanza la liberazione dalle colpe e dalle pene. Le condizioni stabilite per ottenere la remissione erano: 30 visite in forma di pellegrinaggio alle basiliche di S. Pietro e S. Paolo per fedeli romani e 15 alle stesse per i forestieri.

Successivamente, le frequenze dei giubilei sono state più volte cambiate così come è stato cambiato il numero di basiliche da visitare e l'obolo da versare in ognuna di esse. In questo ambito pellegrinaggi, indulgenze, opere e vari segni esterni diventano “strumenti di salvezza”, acquistando visibilmente significato.

Paolo II, affermò che il giubileo è una terapia di benessere spirituale per le coscienze e che l'atteggiamento dei fedeli cattolici deve essere quello di amare la chiesa, e essendone Roma il punto focale bisogna mettersi in marcia verso le sue basiliche.

Attualmente, anche se è doveroso registrare una presa di posizione per il ritorno all'evangelizzazione e alla Bibbia da parte dell'attuale pontefice di Roma (**Tertio millennio adveniente**), non manca il riaffermarsi delle indulgenze (la remissione dinanzi a Dio della pena

temporale dei peccati che il fedele acquista a determinate condizioni, soprattutto lucrose, per intervento della chiesa, la quale, come ministra della redenzione dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi), e delle pratiche di mediazione ecclesiastica che la chiesa di Roma si attribuisce. Nella teologia della Chiesa Cattolica Romana, per ciò che concerne le indulgenze, tutto rimane invariato, (come ai tempi del medioevo) in quanto antepone o affianca tutto ciò al sacrificio di Cristo, (**unico, irripetibile, perfetto e completo**. Ebrei 9:25,28; 10:12)

## **CHE COSA DICE LA BIBBIA**

L'istituzione di un "Giubileo" Cristiano, non trova nessun riscontro nella Bibbia, meno che mai codificato così com'è dalla Chiesa Cattolica Romana. Nella Bibbia, non esistono tempi speciali in cui, a discrezione delle autorità ecclesiastiche, alcuni più che altri, possono avvalersi di una maggiore disponibilità di perdono divino, dietro congruo pagamento alla chiesa. Se veramente la chiesa ha questa prerogativa che si attribuisce, allora sta contravvenendo ad uno dei maggiori comandamenti di nostro Signore Gesù Cristo, legato alla proclamazione e all'annuncio della salvezza, così come è contenuto nel mandato assegnato ai dodici apostoli:

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", Matteo 10:8. Inoltre vogliamo segnalare ciò che disse S. Paolo: "Ma ora passando sopra i tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini e dappertutto che si ravvedano", Atti 17:30. Dio chiama in ogni tempo e in ogni luogo gli uomini alla salvezza. Il cammino indicato dal Vangelo non conduce alle porte delle basiliche di Roma ma a Cristo, così come si evince dalle sue stesse parole: **"Io sono la porta; se uno entra per mezzo di me, sarà salvato"** e **"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"**, Giovanni 10:9; 14:6.

Secondo il Clero romano, dopo il Concilio Vaticano II, il giubileo rappresenta una delle grandi manovre di aggiornamento con le quali la Chiesa Cattolica intende offrire un volto nuovo al mondo, e pretende di farlo senza rinunciare a pratiche che hanno fatto registrare un periodo tenebroso della storia del cristianesimo, e ciò che è peggio, senza riformare se stessa nella grazia (Efesini 2:8-9). Infatti, ci chiediamo che significato può avere visitare i monumenti funebri di S. Pietro e S. Paolo, quando non si può accogliere la loro testimonianza di vita e soprattutto quando ciò non conduce alla croce di Cristo (Atti 4:12; 1° Pietro 1:18-19)? Forse, solamente a rimpinguare le casse vaticane assicurando un sicuro e congruo investimento.

## **QUALE ANNO ALLORA?**

Gesù disse: "Lo Spirito del Signore è su di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri, mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, e per predicare **l'anno accettevole del Signore**...allora cominciò a dir loro: **"Oggi si è adempiuta questa scrittura e voi la udite"**, Luca 4:18,19,21.

Gesù, in questo passo che viene definito il suo manifesto ministeriale, parla dell'unico, ultimo e vero anno giubilare che la Chiesa tutta deve conoscere e riconoscere: "L'anno accettevole del Signore", del quale ne parla anche il profeta Isaia (cap. 61), che non può essere indicato dal pontefice di Roma, ma è un tempo che Dio ha scelto nel suo calendario, che Gesù Cristo ha inaugurato con la sua venuta e concluderà col suo ritorno. Fra l'anno santo indetto da Woytila e l'anno accettevole predicato da Gesù non vi è alcuna relazione. Infatti, l'anno giubilare è tuttora in vigore ogni qual volta l'evangelo è predicato e ricevuto. Di fronte ad esso, la Chiesa, si pone da testimone, non come dispensatrice di remissione, (che è un atto riservato solamente a Dio, Marco 2:7; Matteo 9:6; Luca 5:24; 7:49), ma annunciando la remissione dei peccati.

Ci sono delle cose che Dio ha riservato alla Sua autorità, e il salvare dal peccato è una di queste; ciò esula da qualunque possibilità di intervento umano. San Pietro, testimone e araldo di questa verità, solennemente proclama: “In nessun altro è la salvezza, poiché non c’è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati”, Atti 4:12.

A noi non resta che essere grati a Dio, per questo “*anno*” che ha segnato una svolta nella storia di molti uomini e donne, i quali a loro volta sono impegnati nella diffusione di questa notizia proclamata da Gesù, affinché, ancora moltitudini di uomini e donne possano beneficiare del giubileo da Lui inaugurato 2015 anni fa e pienamente operante ancora oggi per tutti quelli che credono.

